Distribuito con il Corriere della Sera non vendibile separatamente





Cannes, Amazon è il vero protagonista





CORRIERE ECONOMIA

MERCATI, IMPRESE, FINANZA

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia Via Solferino 28, Milano 20121 Tel. 02.62.82.1 Servizio Clienti 02.63.79.75.10



Tornare a investire o il circolo vizioso del declino continuerà

DI **DANIELE MANCA**

Pensioni Busta arancione deludente? Ecco come si può correre ai ripari

DI **ROBERTO E. BAGNOLI E ANDREA CARBONE**

al partire per tempo al riscatto della laurea, dal contributo del datore di lavoro all'uso del Tfr. Ecco tutti gli alleati che possono «gonfiare» il verdetto deludente della busta arancione, aiutando i lavoratori che iniziano a risparmiare a costruirsi in modo efficiente una pensione di scorta. Anche con poche decine di euro al

ALLE PAGINE 24 E 25

ALLE PAGINE 33-37



Piazza Affari I conti delle prime 40 famiglie

Dividendi Lo Stato batte tutti: da Benetton a Berlusconi

DI MARVELLI E MONTI

hi è il più ricco (di dividendi) del reame? Lo Stato in

Volti nuovi allo sportello

A PAGINA 6

A PAGINA 9

Trend Dopo l'accordo Google Fca, nuovi scenari trasversali

Auto hi-tech Detroit-Silicon Valley

Professionisti digitali:

Razzi I nuovi Ariane e Vega contro SpaceX

Industria L'insolito duello spaziale tra Elon Musk e l'italiana Avio

attaglia nei cieli. L'Avio che offre voli con i nuo-

A PAGINA 10 Giulio Ranzo



Reddito e crescita sono sempre di stagione











3

na pensione di scorta da cento euro netti al mese: è un obiettivo raggiungibile con un limitato sacrificio economico, a patto di cominciare prima possibile. Le simulazioni realizzate da Progetica mostrano come **il tempo** sia un importante alleato su cui può contare chi vuole compensare con la previdenza integrativa una pensione di pase destinata a essere sempre più ridotta. «Per

Vuoi cento euro al mese netti? Devi versarne 33 per 40 anni Ma se avessi iniziato 5 anni fa

100 euro al mese, un trentenne dovrebbe versare 33 euro, sempre al mese, sino al pensionamento dopo quarant'anni», spiega Andre Carbone, partner di Progetica. Ma se avesse iniziato cinque anni prima, ne sarebbero bastati 27, il 17% in meno. In totale sono quas 3.000 euro in meno. Un quarantenne cui mancano ventinove anni alla pensione dovrebbe versarne 56. Al

RIPRODUZIONE RISERVA

ancora diciotto anni di lavoro ne servono quasi il doppio, 108 euro al mese. Anticipando di cinque anni, in entrambi i casi il minor costo sarebbe di oltre il 20%. Le tabelle mostrano anche il costo del ritardo nell'avvio del programma previdenziale. Cominciando cinque anni dopo, un trentenne dovrebbe versare quaranta euro al mese, un quarantenne 73 e un cinquantenne 162, sempre per ottenere al momento del pensionamento una rendita integrativa pari a cento euro al mese. Le simulazioni di Progetica ipotizzano una continuità di versamenti sino all'età della pensione e l'adesione a un fondo pensione bilanciato-azionario con il 30% di titoli obbligazionari. Vengono considerati i costi medi di un fondo pensione aperto (promosso da compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr), in funzione della durata. Tutti

a pensione di scorta è

a pensione di scorta è in azione: solo accettando una qualche dose di rischio sui mercati (adeguata naturalmente all'età e all'orizzonte temporale), si può ottenere una rendita integrativa adeguata con un esborso sostenibile. Un trentenne che vuole ottenere al momento del pensionamento una rendita integrativa di cento euro netti al mese dovrebbe versarne 33 in una linea bilanciata-azionaria, sino al pensionamento fissato a settant'anni. Con una garantita, invece, il conto salirebbe a 54 euro, il 65% in più. E anche per un quarantenne e un cinquantenne, la tranquillità di una linea garantita ha un maggior costo. Per ottenere al momento del pensionamento lo stesso obiettivo, il primo deve versare per ventinove anni 56 euro se opta per un comparto bilanciato e 80 se si rifugia invece nel porto tranquillo di un garantito. Per un cinquantenne, che davanti a se ha ancia di lavarra il

Chi rischia investendo in azioni può puntare ad alzare la posta Pagando la metà strada facendo

1904es. Communa in versamento into ane utena persone, mie a un resamento into ane utena (30% JPM Emu - 70% MSCI World); costi medi ISC fondi aperti, in funzione della durata; coefficienti di trasformazione in rendita IPSS5 TTO% tutti i valori sono al netto della fiscali tutti i valori espo accusore in termiti in concelli al notto dell'inflazione.

contributo da investire è di 108 euro al mese con un bilanciato e 135 con il garantito.

«Nella previdenza integrativa, nuestire in una linea che ha una componente azionaria aiuta a ottenere rendimenti migliori nel nedio-lungo periodo», spiega Andrea Carbone, partner di Progetica, la società indipendente li consulenza in pianificazione

realizzato le elaborazioni. Le linee a basso rischio garantiscono infatti dalle oscillazioni di breve periodo dei mercati finanziari, ma pregiudicano la crescita nel lungo termine. Nelle tabelle sono stati considerati i costi medi di un fondo pensione aperto: tutti i valori sono in termini reali, tengono conto cioè dell'inflazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ll capitale cresce più velocemente se c'è la spinta del datore di lavoro Ma serve l'accordo aziendale

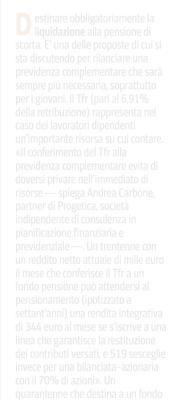
I contributo aziendale, che spetta solo a chi aderisce, fa la differenza nel determinare la convenienza del fondo pensione. Nelle simulazioni realizzate da Progetica viene considerata la pensione integrativa netta che si può ottenere grazie a un contributo del datore di lavoro pari all'1% della retribuzione. «Per esempio, un trentenne con un reddito attuale netto di mille euro il mese — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica — può attendersi al momento del pensionamento, ipotizzato a settant'anni, una pensione integrativa di cento euro il mese se partecipa al fondo in una linea che garantisce la restituzione dei contributi versati, e di centocinquanta se opta invece per una bilanciata-azionaria: metà di queste rendite verrebbe finanziata dal datore di lavoro». Per un quarantenne con un reddito netto attuale di millecinquecento euro netti il mese e che davanti a sè ha ancora ventinove anni di lavoro, il contributo aziendale da solo vale una pensione integrativa di 89 euro

con un comparto garantito e 122 con un bilanciato-azionario. Per un cinquantenne con un reddito attuale di duemila euro netti il mese e pensionamento a 68 anni, infine, la rendita mensile integrativa è pari a 62 euro il mese nel primo caso e 77 nel secondo. Attenzione però: ha diritto al contributo aziendale solo il lavoratore che s'iscrive al fondo pensione aziendale o di categoria, oppure a quello aperto (promosso

cioè da compagnie d'assicurazior banche, Sim e Sgr) su base collettiva, cioè in seguito a un accordo fra azienda e dipendenti Anche in queste simulazioni è sta

R. E.

Mettere sul piatto la liquidazione: si investe sul proprio futuro senza ridurre il budget di oggi



linea d'investimento bilanciata (30% JPM Emu - 70% MSCI World); costi medi ISC fondi aperti, in funzione della durata; coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TTO%; tutti i valori sono al net della fiscalità; tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione

netto attuale di 1.500 euro il mese può attendersi al pensionamento, a 69 anni, una pensione integrativa di 307 con il comparto garantito e 421 con il bilanciato-azionario. Per un cinquantenne con un reddito netto d duemila euro il mese, infine, la rinuncia al Tfr (che in azienda si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione) può consentire di ottenere al pensionamento (a 68 anni) una pensione integrativa di 215 euro al mese se l'aderente sceglie una inea garantita, e 265 se opta invece per una bilanciata. Le simulazioni di Progetica presuppongono la continuità di versamenti alla previdenza integrativa sino all'età della pensione; tutti i valori sono al netto delle tasse e in termini reali, engono cioè conto dell'inflazione.

PRODUZIONE RISERVAT

⊙ Il rischio di lavorare fino a 75 anni (e oltre)

La flessibilità? Non è per i giovani

entre si pensa a forme di flessibilità per i nati tra il 1951 ed il 1953 — l'Ape, consentendo loro di accedere alla pensione a partire da 63 anni — il presidente dell'Inps Tito Boeri ricorda che i nati del 1980 potranno andare in pensione a 75. Per tanti giovani, «ape» è sinonimo di aperitivo, un rito serale che però, in ottica previdenziale, sembra essere una possibilità riservata solo agli over 60.

Ma davvero, si chiedono in molti, un nato del 1980 potrebbe andare in pensione a 75 anni? La risposta è sì, se si verificano due condizioni. La prima è che la carriera sia discontinua e precaria, con bas-

se contribuzioni: una situazione tutt'altro che infrequente nell'attuale mondo del lavoro.

Il motivo è legato alla legge Monti-Fornero, che lega il momento dell'entrata in pensione all'ammontare dell'assegno pensionistico per tutti coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1996. La seconda condizione è che la speranza di vita cresca molto. E qui i dati previsionali Istat sono unanimi: in ogni previsione sul futuro, l'Istituto nazionale di statistica vede la longevità nel nostro Paese sempre in crescita. I dati sul 2015, con una speranza di vita in calo, non mutano la sostanza. Era già successo anche in passato di avere occasionali battute di arresto: nel 2012 e 2003, ad esempio, la crescita biennale della speranza di vita a 65 anni era infatti stata negativa. In generale, ricordiamo che i dati effettivi sulla crescita della speranza di vita sono stati superiori alla più ottimistica delle previsioni.

Cosa troverà dunque nella busta arancione, un giovane? Troverà una data di pensionamento che andrà verso i 70 anni e più, e la stima dell'assegno pensionistico basata su una carriera continua con stipendio in crescita, e con un andamento dell'economia

italiana, il Pil, in crescita dell'1,5% annuo. Tutti elementi che devono suggerire di adottare prudenza nelle simulazioni previdenziali, per evitare di sottostimare le proprie necessità di integrazione pensionistica. I modi e i tempi per iniziare ad integrare l'assegno pensionistico, soprattutto per i più giovani, ci sono, anche se non è semplice. L'aiuto ed il supporto di operatori qualificati ed educatori previdenziali certificati è sempre più importante per poter prendere per tempo decisioni utili per il futuro. Con o senza Ape.

ANDREA CARBONE
(Partner di Progetica)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano Cinema Odeon **18 maggio Verona** Teatro Nuovo

www.finanzain3d.it







L'evento è riservato ai soli operatori professionali